

COMUNE DI RAGUSA



UFFICIO STAMPA

Capo Ufficio Stampa dott. Giuseppe Blundo

sig. Giovanni Iacono

RASSEGNA STAMPA

8 aprile 2020

Comunicato n.185

Autorità Urbana Ragusa-Modica “Città Barocche”

“Pubblicati gli avvisi pubblici relativi a sei azioni di intervento che contribuiranno a dare una grossa boccata di ossigeno alle imprese”

Il dirigente dell’U.O.1 “Area Amministrativa” dell’Autorità Urbana Ragusa-Modica, dott. Santi Distefano, ha disposto che siano pubblicati all’Albo Pretorio online dei Comuni di Ragusa e Modica i seguenti sei avvisi pubblici approvati con i provvedimenti di seguito specificati:

- Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari del contributo di cui all’Asse 4 Azione 4.6.4 del PO FESR Sicilia 2014/2020 “Sviluppo delle infrastrutture necessarie all’utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1679 del 6/04/2020;
- Avviso per il finanziamento di piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento di cui all’Azione 9.3.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020 approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1697 del 6/04/2020;
- Avviso per il finanziamento di “Piani di investimento in infrastrutture per Comuni, anche associati, nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia” di cui all’Azione 9.3.5 del PO FESR Sicilia 2014-2020, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1707 del 07/04/2020;
- Avviso per il finanziamento di Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi di cui all’Asse 9 Azione 9.4.1 del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1691 del 6/04/2020;
- Avviso per la selezione e finanziamento di interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo” di cui all’Asse 6 Azione 6.7.1 del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1706 del 07/04/2020;
- Avviso per la selezione e finanziamento di Interventi per il Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e

l'utilizzo di tecnologie avanzate” di cui all’Asse 6 Azione 6.7.2 del PO FESR Sicilia 2014/2020, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 1705 del 07/04/2020.

Le azioni dei sei avvisi riguardano in particolare i seguenti interventi:

- 1) lavori pubblici (opere e impiantistica) per la realizzazione di tracciati ciclopedonali secondo la normativa vigente in materia di sicurezza e tutela dell’utenza (Azione 4.6.4 del PO FESR Sicilia 2014/2020 cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- 2) Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio educative) conformi alle normative regionali di riferimento (Azione 9.3.1);
- 3) Piani di investimento in infrastrutture per Comuni, anche associati, nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia” (Azione 9.3.5);
- 4) Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi” (Azione 9.4.1);
- 5) Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo” (Azione 6.7.1);
- 6) Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate (Azione 6.7.2).

È stato possibile concludere questa importante fase – dichiara il vice sindaco con delega ai Finanziamenti Europei dott.ssa Giovanna Licitra – grazie al lavoro ed all’impegno dello Sportello Europa che ha definito le procedure necessarie che hanno adesso portato alla pubblicazione degli avvisi. La concretizzazione di queste azioni servirà a dare una grossa boccata di ossigeno alle imprese, messe a dura prova soprattutto in questo particolare periodo di emergenza sanitaria, che hanno rallentato di molto se non addirittura bloccato la loro attività produttiva. Presto comunque, superato questo periodo, una volta ottenuti i decreti di finanziamento sui progetti che verranno approvati, saremo in grado di potere contribuire alla ripresa delle attività economiche e produttive grazie anche all’avvio dei cantieri di queste importanti opere, probabilmente a partire dei primi mesi del prossimo anno”.

Comunicato n.186

Iniziato oggi a Marina di Ragusa l'intervento di sanificazione che interesserà tutto il territorio comunale

Continueranno anche nella giornata di domani, mercoledì 8, e dopodomani, giovedì 9 aprile, a Marina di Ragusa gli interventi di sanificazione di tutte le aree pubbliche che sono stati avviati nella mattinata odierna.

A renderlo noto è l'Ufficio comunale all'ambiente ricordando che le operazioni avverranno nelle ore diurne, dalle 6 alle ore 14, e non saranno nocive né per la popolazione, né per gli animali domestici, in quanto interesseranno il suolo di tutte le aree pubbliche come ad esempio marciapiedi e piazze.

Nei prossimi giorni verranno comunicate le altre zone del territorio che saranno interessate agli interventi di sanificazione.

Ragusa 7/04/2020

Ragusa: quindici milioni con l'Autorità urbana pubblicati avvisi pubblici

Città barocche. I finanziamenti andranno suddivisi con Modica. Interventi di efficientamento, ciclopiste e strutture per bimbi e anziani

LAURA CURELLA

Importante traguardo nel percorso dell'Autorità Urbana Ragusa-Modica "Città Barocche". Sono stati pubblicati gli avvisi pubblici relativi a sei azioni di intervento che contribuiranno a dare una grossa boccata di ossigeno al comparto produttivo locale, avviando diversi interventi programmati dal Comune di Ragusa. "E' stato possibile concludere questa importante fase -ha spiegato il vice sindaco con delega ai Finanziamenti europei, Giovanna Licitra -grazie al lavoro ed all'impegno dello Sportello Europa che ha definito le procedure necessarie che hanno adesso portato alla pubblicazione degli avvisi. La concretizzazione di queste azioni servirà a dare una buona boccata di ossigeno alle imprese, messe a dura prova soprattutto in questo particolare periodo di emergenza sanitaria, che hanno rallentato di molto se non addirittura bloccato la loro attività produttiva. Presto comunque, superato questo periodo, una volta ottenuti i decreti di finanziamento sui progetti che verranno approvati, saremo in grado di contribuire alla ripresa delle attività economiche e produttive grazie anche all'avvio dei cantieri di queste importanti opere, probabilmente a partire dei primi mesi del prossimo anno". Il vicesindaco parla di "un'ottima notizia", evidenziando il rispetto del cronoprogramma di un iter contingentato che fissa entro il 2023 la fase della rendicontazione. "Gli uffici tecnici comunali prepareranno adesso tutti i progetti relativi alle misure che saranno valutati dall'organismo intermedio, ovvero l'Autorità urbana. Verrà stilata una graduatoria sulla base della quale i progetti verranno inviati alla Regione per ottenere il finanziamento". Le ultime sei azioni di intervento dispongono di risorse per oltre 15 milioni di euro. Per quanto riguarda Ragusa, oltre ai progetti di efficientamento energetico degli edifici comunali e l'impianto di pubblica illuminazione, si lavora a progetti sulla pista ciclabile e il Castello di Donna-fugata come del resto il recupero del patrimonio immobiliare comunale per alloggi sociali o nuove infrastrutture per l'infanzia, i minori e gli anziani. "Si tratta di un ventaglio di azioni importanti per lo sviluppo economico locale e che miglioreranno il quadro sociale, ambientale e culturale della nostra città". Il vicesindaco parla di una visione ottimistica, che ovviamente dovrà confrontarsi con le dinamiche relative alla grave crisi sanitaria ed economica che il Paese sta attraversando. In particolare, con l'ipotesi di utilizzo da parte del governo dei fondi europei a disposizione delle Regioni. "Noi abbiamo svolto

tutto l'iter in maniera puntuale. Siamo pronti. Se questa trattativa dovesse esserci, mi auguro che riguardi una percentuale irrigoria di queste risorse. Non vorrei che dovesse essere il Sud a pagare un così grave prezzo". Gli avvisi sono già pubblicati all'Albo Pretorio online dei Comuni di Ragusa e Modica. Le azioni dei sei avvisi riguardano in particolare lavori pubblici per la realizzazione di tracciati ciclopedonali; finanziamento piani di investimento per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio educative); piani di investimento per strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia; interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali; interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale.

«Utilizzare le misure nella maniera corretta per creare economia»

Sviluppo. Libero consorzio sollecitato ad avviare un tavolo di confronto Tasse azzerate per i balneari mentre i panificatori denunciano la crisi

LAURA CURELLA

Il presidente della commissione Attività produttive all'Ars, Orazio Ragusa, ha rivolto un invito al commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza, affinché, presso l'ente di viale del Fante, sia allestito un tavolo operativo che consenta di applicare nel più breve tempo possibile le misure a sostegno delle imprese annunciate dal Governo nazionale e regionale. "Le procedure di liberalizzazione dell'accesso al credito – spiega Ragusa – impongono la necessità di mettere a punto un piano complessivo che coinvolga da una parte le associazioni imprenditoriali di categoria e dall'altro gli istituti di credito e i confidi operanti sul nostro territorio. Ho già chiesto al commissario Piazza di valutare l'opportunità di procedere lungo questa direzione. Il Libero consorzio comunale di Ragusa dovrà farsi carico di convocare allo stesso tavolo, in conference call, tutti i soggetti interessati, focalizzando l'attenzione sulle procedure, abbastanza complesse, da seguire, dando ancora una volta la possibilità alla classe imprenditoriale ragusana di emergere rispetto al resto della Sicilia, così chela stessa possa dare prova di essere combattiva e tenace come in altre occasioni". Tra le problematiche economiche da affrontare, quella della stagione balneare. Il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, assieme al presidente provinciale Federalberghi, Rosario Dibennardo, e al presidente provinciale Sib, sindacato italiano balneari, Giuseppe La Rosa, hanno valutato positivamente la norma inserita nella finanziaria urgente dall'assessore regionale al Territorio Cordaro per venire incontro ai gestori delle strutture che saranno esonerati per l'anno 2020 dal pagamento dei canoni delle concessioni demaniali marittime. "In un particolare momento emergenziale legato alla pandemia ed alla naturale difficoltà da parte delle imprese a riprendere la normale attività – affermano i vertici di Confcommercio Ragusa – questo provvedimento è assolutamente condiviso per venire in-contro alle esigenze degli stabilimenti balneari, degli albergatori e ristoratori che, per lo svolgimento delle loro attività, utilizzano beni del demanio per la fornitura di servizi. Naturalmente, vale sempre la necessità di garantire un sostegno a tutti gli operatori di questo come di altri compatti. Perché se non ci sarà aiuto adeguato, in molti rischiano di non riaprire più i battenti e questo non ce lo possiamo permettere in quanto l'impoverimento

sociale farebbe registrare livelli assai preoccupanti. Piuttosto, prendiamo atto con favore delle scelte provenienti dal Governo regionale anche se le stesse hanno bisogno di essere potenziate. Ma sono già primi passi che consentono a chi lavora e si è visto costretto a rimanere a casa di guardare il futuro con una luce diversa negli occhi”. Confcommercio, evidenziando le difficoltà delle attività che sono state costrette ad abbassare le saracinesche dai Dpcm, riporta anche il contenuto di una nota, diffusa dal presidente di Vittoria, Gregorio Lenzo, dell’Assipan, l’associazione di categoria dei panificatori, che evidenza come il sistema della panificazione stia soffrendo, al pari di altri settori, risultando al limite del tracollo perché i costi diretti ed indiretti sono rimasti invariati mentre le vendite hanno subito una flessione di circa il 60% anche per le enormi difficoltà economiche fatte registrare dai consumatori. A breve si corre il rischio di dovere ricorrere alla cassa integrazione speciale con conseguente necessità di riformulare l’intero ciclo di produzione. “Si denunciano, altresì - hanno affermato Emanuele Occhipinti e Salvatore Normanno, rispettivamente presidente ipparino e regionale di Assipan- le immancabili speculazioni degli aumenti delle materie prime quali farina, lievito di birra, e altro ancora, di fronte a cui è stato mantenuto inalterato il costo al consumatore che assi-curiamo di sostenere e mantenere si-no a garantire il continuo e necessario approvvigionamento. Facciamo appello ai cittadini di continuare a con-fidare nei loro panificatori di fiducia che garantiscono freschezza e genuinità”. Per quanto riguarda invece i buonispesa da utilizzare dalle famiglie indifcoltà per far fronte all’emergenza alimentare, la parlamentare del M5s, Stefania Campo, ha evidenziato l’utilità dello strumento del “Social Pay - buoni spesa digitali”. Si tratta di una “start up ragusana creata da Scrypta Foundation che offre una soluzione immediata alla corretta distribuzione degli aiuti alle famiglie attraverso l’uso di uno strumento sicuro e tracciabile, open-source, semplice e pratico nell’utilizzo, che potrebbe far risparmiare tempo e risorse ai Comuni nella gestione e distribuzione delle risorse”. I pentastellati hanno presentato a tal proposito una interrogazione del gruppo del M5s all’Ars. Lo strumento è stato già rilasciato in uso gratuito al Comune di Vizzini, che ha così avviato il processo di dematerializzazione e gestione dei “buoni spesa. Chiediamo dunque alla Regione di stipulare un protocollo d’intesa con la società ideatrice del progetto perché lo strumento del Social Pay - buoni spesa digitali con la blockchain, venga adottato in tutti i comuni dell’Isola, in affiancamento al tradizionale metodo di gestione ed erogazione dei buoni spesa già utilizzato dai Comuni”.

Bapr e imprese, firmato accordo con l'Irfis per erogare contributi a fondo perduto

GIORGIO LIUZZO

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ha sottoscritto ieri un accordo con l'Irfis, la società finanziaria regionale che opera nel settore del microcredito, finalizzato a finanziare le imprese siciliane danneggiate dall'attuale emergenza sanitaria. Quindi un ulteriore, importante provvedimento che la Bapr ha messo in atto a favore del tessuto produttivo del territorio siciliano. L'accordo, sottoscritto alla presenza dell'assessore regionale per l'Economia, il vicepresidente Gaetano Armao, prevede che alle micro, piccole e medie imprese con sede in Sicilia sia concesso un contributo a fondo perduto pari al 5% (e comunque fino ad un massimo di 5.000 euro) su finanziamenti concessi dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa della durata di almeno 15 mesi. Sono ammesse al finanziamento le imprese di tutti i settori economici. Il finanziamento agevolato sarà concesso in ordine cronologico secondo l'arrivo della richiesta (ovviamente corredata dall'autodichiarazione in merito ai danni subiti per la chiusura, totale o parziale, dell'attività a causa dall'emergenza Covid-19) fino all'esaurimento delle risorse. "Stiamo cercando di aiutare in tutti i modi possibili la componente produttiva siciliana – spiega Saverio Conti-nella, direttore generale della Bapr – come abbiamo sempre fatto. È evidente che la novità pesantissima rappresentata dall'emergenza sanitaria ha ulteriormente danneggiato un tessuto produttivo già di per sé debole se paragonato ad altre aree del Paese". "Ecco perché abbiamo perfezionato l'accordo con il presidente dell'Irfis, Giacomo Gargano – continua la guida operativa della popolare ragusana – che è di suo un ottimo strumento per aiutare le imprese, e lo è a maggior ragione in questo momento storico così duro e difficile da affrontare. Un finanziamento della nostra Banca che – fatto salvo il merito creditizio – abbia una percentuale a fondo perduto da parte dell'Istituto regionale, potrebbe essere la classica boccata d'ossigeno per molte aziende. Come dico spesso ai miei colleghi in banca, è in questi momenti che si deve lavorare tutti insieme, farsi venire idee valide, progettare strategie vincenti perché è l'attuale una crisi storica senza precedenti dalla quale però, ne sono fortemente convinto, usciremo rafforzati, migliori". Negli ultimi giorni, tra l'altro, perdere un concreto aiuto, la Bapr ha deciso di intervenire con significativi aiuti economici destinati alle Caritas diocesane della Sicilia orientale. La decisione del Consiglio di Amministrazione è stata presa sulla scorta di un incontrovertibile dato. "È naturale declinazione del nostro modo di intendere il ruolo di banca di riferimento del territorio – ha spiegato il presidente Arturo Schininà – l'essere presenti in modo significativo. Le Caritas diocesane hanno quotidiani rapporti con le realtà più difficili: siamo certi della loro comprovata esperienza, fatta di procedure trasparenti e di profonda conoscenza dei fenomeni legati alle povertà, non solo economica".

Lavoratori Colacem è sostegno all'Asp

RAGUSA. c.r.l.r.)

Anche i lavoratori della Colacem si sono uniti con una donazione a favore degli ospedali Asp. Un gesto da parte dei lavoratori che rappresenta un senso di forte unione civile e che dà la misura della vicinanza ai tanti operatori sanitari che in questi momenti stanno dimostrando il loro valore. Il bel gesto di solidarietà dei lavoratori che si unisce a tanti registrati in queste settimane. Molti imprenditori, lavoratori, associazioni e cittadini comuni stanno contribuendo, ognuno per le proprie possibilità, per dare sostegno al sistema sanitario provinciale impegnato ad affrontare una emergenza di portate storiche. “È sempre straordinaria - commentano dall'Asp - la generosità dei cittadini della provincia di Ragusa”. Una gara di solidarietà che sta garantendo sempre più risposte positive.

«Un bazooka da 1,5 miliardi»

Regione, il piano per nuovi poveri imprese ed enti

Manovra antivirus. Ai Comuni altri 250 milioni alt ai canoni Iacp, prestiti-lampo da 5mila euro

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. «Abbiamo usato un bazooka da un miliardo e mezzo di euro». Questa la metafora bellico-economica usata da uno degli assessori del governo di Nello Musumeci per indicare la dotazione massa in campo per aggredire l'emergenza sociale in corso. La giunta regionale approva Bilancio e Finanziaria, ieri, dopo una lunga seduta cominciata dopo le 11 della mattina e conclusasi poco prima delle 20. E dà corso a un articolato pacchetto di misure per fronteggiare la stagione di difficoltà economiche che attende la Sicilia dopo i danni fatti all'economia dell'Isola dagli effetti del coronavirus. I Comuni, oltre al primo stanziamento deliberato alla fine di marzo dalla giunta regionale, andranno a ricevere altri 250 milioni che si sommano ai 100 milioni già stanziati. Questi ultimi comunque non fanno parte della manovra regionale e attengono alla rimodulazione di fondi europei. I prossimi giorni serviranno agli uffici per definire il via libera affinché le risorse possano entrare nella effettiva disponibilità dei comuni siciliani. La Finanziaria d'emergenza prevede risorse che serviranno sia ai territori colpiti nelle fasce più deboli, sia agli artigiani, al tessuto produttivo, ma anche agli enti locali destinati a tornare al centro di significative turbolenze con gli assetti di bilancio, a causa del fatto che sono attesi per l'anno in corso molto meno incassi dalle tasse comunali. In tal senso il governo ha predisposto un fondo di perequazione che compensi la parte di minori entrate che molti enti locali, andranno ad accusare dalla sospensione delle tasse cittadine. Tra gli obiettivi essenziali di questa fase c'è quello di evitare l'avvittamento su se stessi degli enti locali che porterebbe al collasso, a nuovi default e all'aumento in futuro di aliquote che tornerebbero a schizzare al massimo. Un effetto boomerang che si spera di poter alleggerire con queste misure di compensazione contenute nel documento approvato ieri in giunta. Ma la Finanziaria ai tempi del coronavirus, almeno nelle intenzioni del governo che così l'ha voluta, punta a includere più possibile provando a non dimenticare nessuno, specie all'interno del tessuto economicamente più precario. E così una dotazione che oscilla intorno al centinaio di milioni di euro è quella individuata per gli artigiani. Cifre che passeranno attraverso Crias, mentre viene confermata l'esenzione dai mutui e l'uso del fondo di garanzia per le imprese. La Regione si farà garante per gli imprenditori in difficoltà anche in funzione dell'interlocuzione per il credito. In arrivo regole molto meno vincolanti di quelle attualmente stabilito dal classico "merito bancario". L'operazione di supporto di Irfis, al netto di quanto vorrà confermare o meno l'Aula, potrebbe superare i 500 milioni di

euro. Novità in aiuto della popolazione il cui reddito è stato intaccato dallo stallo delle ultime settimane arrivano anche per la rubrica di Infrastrutture e mobilità. Oltre a un prestito-lampo di 5mila euro (con garanzia della Regione) per chi è in difficoltà, è inoltre previsto per i prossimi sei mesi l'esonero dei canoni degli alloggi popolari per 51mila famiglie siciliane. Un sostegno arriverà anche ai teatri siciliani, fermi in questi mesi al pari delle altre attività per cui è valsa la chiusura totale e per le società sportive. Previsto dalla nuova legge di stabilità regionale il raddoppio del fondo unico regionale per lo spettacolo che passa da 5 a 10 milioni. La conferma dello stanziamento dello scorso anno riguarderà i contributi alle associazioni. Gli interventi in questione riguarderanno le società e i vari gruppi che operano nel mondo dello sport. Il criterio generale adottato per il riparto dovrebbe essere quello seguito nell'ultimo anno, prima dell'emergenza coronavirus.

«Tornare a scuola a maggio? Impossibile»

Presidi scettici. Franzò (presidente regionale Anp): «Ipotesi remota se si dovranno rispettare le distanze» «Faremo scrutini ed esami da remoto - dice la dirigente Centamore - saremo certo le ultime realtà a riaprire»

GIANLUCA REALE

CATANIA. Rientro a scuola entro il 18 maggio? Ai dirigenti scolastici sembra proprio una "mission impossible". «L'ipotesi è molto remota. Significherebbe che, come ci auguriamo tutti, in tutto il Paese si potrebbe circolare senza distanziamento, ma difficilmente sarà così. E a scuola non si può rientrare se è necessario mantenere la distanza di un metro gli uni dagli altri. Lo stesso problema si pone per l'esame di Stato: una commissione di 8 docenti e il candidato tutti nella stessa aula a distanza di un metro l'uno dall'altro e con le mascherine. Si potrebbe anche fare, ma è una possibilità che mi sembra fantasiosa, ad oggi. L'ipotesi più plausibile, ormai, è un non rientro ed esami a distanza». Parola di Maurizio Franzò, dirigente scolastico dell'istituto Gaetano Curcio di Ispica e presidente regionale Anp, l'Associazione nazionale presidi. «Di certo - aggiunge Franzò - i dirigenti scolastici non possono prender-si la responsabilità di riattivare le attività didattiche in presenza se ci sono norme che impongono il distanziamento. Ormai l'anno scolastico è an-dato così, non casca il mondo, faremo recuperare tutti l'anno prossimo». E se a settembre la situazione non fosse cambiata? «E' uno scenario che non si augura nessuno - ammette il dirigente - significherebbe che siamo ancora in emergenza. In ogni caso, abbiamo proposto che la didattica a distanza rientri normalmente nel monte ore annuale di lezioni per un 10-20%, cosa che risolverebbe anche molti problemi sulla normale gestione dell'orario di classe. E poi, abbiamo avuto riscontri da molti docenti che, seppure si faccia un planning settimanale ridotto, questa modalità di lezione ha avuto una risposta positiva da parte degli studenti, anche negli istituti professionali». Resta il fatto di assicurare a tutti gli strumenti per fare le lezioni a distanza. «Purtroppo, alcuni studenti vivono in zone non coperte bene per il collegamento Internet. Sui dispositivi, invece, stiamo provvedendo: con i finanziamenti che sono arrivati, diamo in comodato tablet e computer. Ma c'è un problema, tutto siciliano, per il quale ho anche scritto all'assessore Lagalla chiedendo modi-fiche al provvedimento: secondo le indicazioni dell'assessorato non pos-siamo dare i dispositivi a famiglie con Isee superiore a 30 mila euro, ma in questo momento, con i Caf chiusi, le famiglie hanno difficoltà a produrre l'Isee aggiornato. Potrebbe bastare un'autocertificazione». «Considerando la superficie utile delle ordinarie aule scolastiche - dice Concetta Centamore, dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Economico "Gioacchino Russo" di Paternò, nonché revisore dei conti dell'Anp nazionale

nale - non è realistico pensare di poter assicurare la distanza minima di 1 metro per tutte le persone presenti in aula. Credo che per quest'anno abbiamo chiuso. Faremo gli scrutini a distanza e gli esami di stato in videoconferenza. Le scuole saranno le ultime realtà a tornare a pieno regime». «Tutti ci auguriamo di potere ritornare a scuola, ma in sicurezza - aggiunge Pina Montella, dirigente scolastico dell'Istituto Cannizzaro di Catania - e se governo e Protezione civile valuteranno che possiamo rientrare si pone il problema del distanziamento sociale. L'Istituto Cannizzaro dispone di ampie aule, che però non possono garantire tale distanziamento, pertanto si dovrebbero stabilire turni di accesso. È evidente che ciò sarebbe estremamente complicato. La nostra scuola è un luogo affollato quotidianamente da più di 1.200 persone ed è quasi impossibile pensare a modalità in presenza se non si è superata la fase del contagio. Il mio auspicio è che si arrivi all'individuazione del vaccino al più presto. Se ciò non avverrà come si è previsto un piano speciale per gli ospedali se ne dovrà prevedere uno per le scuole. I governanti dovrebbero comprendere che sanità e scuola sono settori strategici su cui investire. Ci vorrà un cambio di rotta. Ci auguriamo tutti di potere riprendere la nostra vita e di potere uscire da questa reclusione forzata». Per Cristina Cascio, dirigente scolastico dell'Istituto omni comprensivo Angelo Musco di Catania, «è evidente che la distanza di un metro non potrà essere rispettata, soprattutto in presenza di classi affollate. Tendenzialmente servirebbe il doppio degli spazi. Si potrebbero fare iniziare le classidi diploma, o prevedere delle turnazioni, che però non sono attuabili in caso di indirizzi con orario prolungato o attività di insegnamento pomeridiano. Questo potrebbe essere il momento, in un'ottica di futura convivenza con il virus, di autorizzare più prime classi con un numero ridotto di alunni, in organico di diritto. Del tutto impensabile, poi, il rispetto del distanziamento per la scuola dell'infanzia». Extrema ratio, «potrebbe rientrare un numero contenuto di classi - precisa Cascio - giusto per essere in grado di sostenere gli esami in presenza». Ma anche in questo sono più i contro che i pro.

Ammortizzatori sociali. La piattaforma “Si Lavora”ha superato la prova: picchi fino a 700 domande al minuto

Cig in deroga, già ventimila le domande per 60mila lavoratori

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Nel primo giorno una valanga di quasi ventimila domande di altrettante imprese per porre sotto integrazione al reddito perduto a causa del virus qualcosa come 60milalavoratori. Dunque, è valsa ad un buon risultato la pena di attendere qualche giorno di ritardo rispetto alle altre Regioni. Ieri in Sicilia la partenza della piattaforma “SiLavora” per le domande di Cig in deroga si è svolta senza intoppi e il sistema, messo a punto dal dipartimento regionale Lavoro, si è dimostrato all’altezza della situazione di grande emergenza. E le imprese e i professionisti che hanno ottenuto le modifiche tecniche alla procedura richieste a gran voce nei giorni scorsi hanno potuto trasmettere le istanze senza rilevare particolari difficoltà. Colpisce il fatto che nel solo primo giorno sia stato già chiesto l’ammortizzatore sociale per un quarto della platea di lavoratori costretti a casa dall’emergenza. Un numero complessivo stimato dall’Istat in 217mila unità. A fornire il dato approssimato alle 20 di ieri sera, circa 20mila istanze, è stato l’assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone, che ha anche ringraziato «tutti coloro che, dai tecnici ai funzionari, coordinati dal nuovo dirigente generale Gianni Vindigni, hanno reso possibile il conferire alla Regione siciliana il primato della migliore piattaforma messa a punto finora in Italia. Alle 17 erano pervenute 18.940 richieste di aziende. Alle 15 il numero di lavoratori coinvolti era già di 47mila, di cui 4.100 a Palermo, 3.400 a Catania e 2mila a Messina. Il sistema - ha rilevato con orgoglio Scavone - non è mai andato in tilt e ha funzionato sempre, anche quando ha raggiunto picchi massimi di 700 domande al minuto». Un risultato reso possibile, rileva Scavone, «dalle 600 mail inviateci da aziende e professionisti per chiedere chiarimenti e modifiche, cui abbiamo dato ascolto e risposte, e che si sono trasformate in 19 Faq che hanno aiutato tutti nella compilazione telematica dei moduli». Scavone ha anche annunciato «l’approvazione in Giunta regionale di un fondo che rafforzerà l’applicazione in Sicilia dell’accordo nazionale Abi-sindacati, in modo da semplificare e accelerare l’erogazione degli anticipi di 1.400 euro della Cig in deroga ai lavoratori da parte delle banche». Positiva anche l’audizione dell’assessore in commissione Lavoro dell’Ars, presieduta da Luca Sammartino, che si è conclusa con una generale soddisfazione: «I problemi tecnici sul click day per l’accesso alla Cig in deroga sono stati in gran parte risolti - ha affermato Sammartino - . Rin-grazio l’assessore Scavone, i sindacati e i datori di lavoro per la responsabile collaborazione e le proposte che hanno permesso all’assessorato di risolvere quei problemi che i professionisti delle aziende avevano segnalato. Tuttavia - ha concluso il parlamentare di Italia Viva – troppe categorie rimarranno fuori, lavoratori dipendenti ed autonomi non inclusi in queste ed altre tutele (artigianato, pesca, formazione). Il governo si attivi.

Linea dura di Conte, Europa divisa

Eurogruppo. Nessun accordo, il confronto si sposta ora al vertice dei leader dei 27 Paesi

ROMA. Non solo l'Eurogruppo è spaccato su Mes e Eurobond. Anche la Commissione Ue è divisa sulla questione dei debiti: la presidente Ursulavon der Leyen e il vicepresidente Valdis Dombrovskis continuano a sostenere che il piano Marshall può essere nel bilancio Ue, mentre i commissari Gentiloni e Breton lanciano una loro idea di Eurobond. In serata il premier Giuseppe Conte ha chiamato la vonder Leyen per esortare una «risposta coraggiosa nell'interesse dell'Ue, in un momento delicato di responsabilità comune». Conte ha anche ribadito il «no» dell'Italia a «compromessi al ribasso». Proseguono, dunque, il pressing e la linea dura di Conte in Europa, e ieri la riunione dell'Eurogruppo ancora una volta non ha risolto lo scontro fra Nord e Sud rispetto alle soluzioni alla crisi. L'Italia tiene alta l'asticella («Eurobond sì, Mes no, e servono almeno mille miliardi») e la partita si sposterà nel confronto diretto tra i leader europei. Linea tenuta ieri anche dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, collegato in videoconferenza con i ministri dell'Economia di tutta Europa. Non vuol dire pensare che il Mes possa sparire dal tavolo, ma battersi perché del fondo salva stati spariscano il più possibile le condizionalità e poter così spiegare all'opinione pubblica italiana - e al M5S - che del Mes resta di fatto solo il nome, spogliato dalla minaccia della troika. E poi soprattutto battersi per aprire un varco agli Eurobond, magari attraverso la creazione del fondo proposto dalla Francia per l'emissione comune di titoli. Non conta tanto il nome, viene spiegato, quanto la sostanza: l'obiettivo è ottenere che l'annunciato pacchetto da 500 miliardi lieviti, che alla fine della trattativa l'European recovery plan caldeggia da Conte valga almeno il doppio. E il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, torna a stigmatizzare gli «egoismi nazionali» che impediscono di dare una risposta forte e rapida alla «terribile pandemia». Ma le resistenze tedesche, così come il muro alzato da Paesi come l'Olanda, sono difficili da scalfire. Il Consiglio europeo che dovrà discutere delle proposte elaborate dai ministri economici non dovrebbe riunirsi prima di metà della prossima settimana. Per allora Conte spera possa irrobustirsi il fronte, saldato con Francia, Spagna e un'altra decina di Paesi, che spinge perché l'Europa doti gli Stati di un'adeguata leva fiscale, con rientro di almeno 20 anni, per rispondere a una crisi che si annuncia epocale. La partita europea è fondamentale per la definizione delle misure del governo: si attende di capire come si concluderà per potere varare il decreto di aprile, che fino all'estate dovrebbe prolungare Cig, bonus autonomi a 800 euro e introdurre il Reddito di emergenza. Dai fondi Ue dipenderà sforamento di deficit il governo dovrà chiedere al Parlamento. Perciò non solo il decreto di aprile potrebbe arrivare non prima del 20, ma anche il Def dovrebbe slittare a oltre il 30.

Il Coronavirus farà strage di imprese e di occupati

Unioncamere: 422.100 posti di lavoro in meno. L'Istat nota i primi effetti negativi

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ancora non siamo al picco, ma è certo che in economia il coronavirus ha già fatto una strage. Tutti i settori stanno già perdendo almeno il 50%. La prima stima (prudenziale) del calo del Pil (-6% Italia, -7% Sicilia) non teneva conto delle perdite reali di settori fondamentali come il turismo, l'agroalimentare, commercio e servizi. Così appaiono verosimili un Pil Sicilia a -10% nel primo semestre 2020 (con la speranza di un recupero nel secondo), a -20% nel ricco Nord e a -15% a livello Paese. Stima confermata dal Chief economist di UniCredit, Erik Nielsen, che comunque prevede un balzo del +9% nel 2021. Le prime verifiche dirette arrivano dai dati di marzo. Unioncamere, elaborando i fabbisogni delle imprese raccolti periodicamente dalle Camere di commercio nel sistema Excelsior, al netto dei lavoratori che saranno riprotetti in Cig, stima in 422.100 i posti di lavoro che si perderanno quest'anno in Italia, di cui 232 mila dipendenti nel settore privato e 190.100 indipendenti. I settori più colpiti saranno quello dei servizi in generale (308.800 unità) che comprende 219.900 assunti in meno nel turismo e 72.300 in meno nel commercio), e l'industria con 113.300 occupati in meno (il maggiore colpo nelle costruzioni con -30.800 e nella moda con -19.300). Unioncamere spera di potere fornire dati migliori nei prossimi mesi quando si potrà calcolare l'effetto delle misure del governo a sostegno dell'economia, che già si sa, però, che non potranno dare gli effetti sperati. Infatti, in emergenza le garanzie sui fidi non hanno un effetto moltiplicatore del credito. Le banche, già obrate dalle richieste di moratorie e a breve dagli anticipi della Cig, e con filiali ad apertura ridotta, non potranno in tempi brevi soddisfare anche i milioni di domande di credito a zero garanzie e tassi, né avranno tale liquidità e convenienza ad aprire posizioni dall'esito dubbio col rischio di appesantire i bilanci e di incappare nelle regole europee ancora rigide malgrado l'apertura della Bce. Le imprese stesse non hanno convenienza ad indebitarsi solo per pagare fornitori e tasse, e trovarsi di nuovo senza soldi alla riapertura. Oggi avrebbero bisogno dell'azzeramento delle tasse e di un contributo a fondo perduto per non fallire, poi un credito agevolato alla ripartenza. Oggi non incassa quasi nessuno. Nel settore delle assicurazioni, costretto a restare aperto perché essenziale, nessuno va in agenzia a fare polizze perché non si comprano più auto. Segugio.it rileva a marzo 2020 su marzo 2019 una perdita dell'86,12% per le polizze di auto nuove e del 76,01% per quelle usate (in Sicilia rispettivamente -85,04% e -70,83%). Segugio.it ha verificato che questi dati corrispondono grosso modo a quelli delle im-matricolazioni (-85,4% le auto, fonte Mit, e -66% le moto, fonte Ancma-Confindustria) e questo in un mese in cui il "lockdown" è stato graduale. Così l'Unrae stima per il 2020 una perdita del 15-20% degli occupati del settore, che sono 150 mila. L'immediata conferma di quanto sta

accadendo è contenuta nella nota mensile dell'Istat di marzo. Il Pil del quarto trimestre 2019 già calava dello 0,3%, i prezzi a febbraio scendevano dello 0,6%, il tasso di disoccupazione era stabile a febbraio (9,7%) così come l'indice degli occupati (58,9%); a marzo la fiducia dei consumatori è crollata del 9,9%, quella delle imprese del 17,6%. I consumi, pur con un reddito delle famiglie in calo, sono balzati del 1'8,4% nella grande distribuzione e del 3,3% nei piccolo negozi. Questo, osserva Federdistribuzione, è l'effetto della corsa all'accaparramento che si sta esaurendo: «È l'ultimo aumento -dice la Federazione - adesso, con la chiusura di molti esercizi e con l'esaurirsi dell'onda emotiva, il commercio rallenta ed è destinato a piombare in una crisi senza precedenti».

Coronavirus: ok misure locali fino al 13 aprile, non sulle attività produttive

Fonti, indicazione emersa al tavolo tra governo e Regioni

Le ordinanze locali delle singole Regioni sulle misure anti-contagio da Coronavirus potranno essere prorogate fino al 13 aprile, ma non potranno riguardare le attività produttive, sulle quali valgono a livello nazionale le direttive del governo. L'indicazione, secondo quanto si apprende da fonti dell'esecutivo, è emersa al tavolo che si è svolto a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e i governatori.

E' durato quasi tre ore a Palazzo Chigi l'incontro tra il premier Giuseppe Conte e i presidenti di Regioni sull'emergenza Coronavirus. Con il premier c'erano il sottosegretario Riccardo Fraccaro e i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza. Fonti di governo spiegano che si è ragionato delle ordinanze e delle misure che dovranno essere adottate in futuro, provando a lavorare insieme. Il clima, spiegano le stesse fonti, è stato "sereno e costruttivo".

Il governo sentirà anche le proposte delle Regioni per mettere a punto gli emendamenti al decreto Cura Italia, che contiene il primo pacchetto di aiuti economici anti-Coronavirus. Secondo quanto si apprende si terrà oggi una nuova riunione con i governatori, cui parteciperanno il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, e i viceministri all'Economia Laura Castelli e Antonio Misiani.

Conte avrebbe rivolto un invito a **non alimentare "scontri che non ci sono e non devono esserci"** e a continuare a collaborare "con correttezza". Il presidente del Consiglio avrebbe ribadito la disponibilità alla massima collaborazione con gli enti locali e difeso l'operato del governo.

"Il governo sta facendo tanto per le regioni. Ognuno di noi, ministri, governatori, a tutti i livelli istituzionali, sta dando il massimo" per salvare le vite dei cittadini, ha detto Conte.

"In questo difficile momento per la nazione dobbiamo continuare a lavorare con la massima correttezza e collaborazione istituzionale", ha detto il Presidente del Consiglio.

"Sono perfettamente consapevole delle quotidiane pressioni a cui siete sottoposti nel compiere le scelte di gestione e organizzazione sanitaria regionale che rientrano nell'ambito della vostra competenza. Sapete che in me troverete sempre, come lo è stato fino ad oggi, un punto di riferimento importante".

Il ministro Francesco Boccia ha assicurato ai governatori che entro 15 giorni si completerà la partenza di tutto il contingente di 300 medici e 500 infermieri volontari in supporto alle Regioni più colpite dall'emergenza Coronavirus.

Finora le richieste sono arrivate dalle Regioni del Nord ma, sempre a quanto riferito, anche la Basilicata avrebbe avanzato una richiesta di aiuto. Già domani partirà ulteriore personale diretto in Lombardia, Emilia Romagna, Marche e Trentino Alto Adige, mentre domenica partirà un volo per Genova per portare infermieri in Piemonte, Liguria e Val d'Aosta.